



LA SENTINELLA

FOGLIETTO PARROCCHIALE MENSILE DI LAMON

LA PAROLA DEL VESCOVO

Come sarebbe bello poter riportare per intero la predicazione di S. E. nei giorni 22, 23, 24 ottobre! Quanta edificazione anche per quelli che non poterono ascoltarlo! Riproduurrò almeno qualche pensiero e, in quanto vi sono riuscito, lo farò con le sue stesse parole.

Ai Padri

...Dopo aver loro ricordato che sono come gli angeli custodi *visibili* dei loro figliocci, esclama: «Guardatevi dal dare loro scandalo! Che brutta cosa lo scandalo! E' lo scandalo quello che semina la zizzania in mezzo al buon grano; è lo scandalo quello che propaga la bestemmia.... lo scandalo che diffonde la corruzione fra le anime giovanili, che propaga il turpiloquio, la vita licenziosa, la stampa immorale, la moda procace con tutte le sue nudità. E' lo scandalo quello che allontana un gran numero di anime dalla chiesa nei dì di festa per trascinarle ai divertimenti mondani, ai cinema, ai teatri disonesti.

Padri, ricordate sempre la minaccia di Gesù: — Guai all'uomo scandaloso! Guai alla donna scandalosa! Meglio sarebbe che tutti costoro, con una grossa pietra al collo, si gettassero in fondo al mare! Guardate con l'occhio della fede questi cari fanciulli: sono tesori preziosi. In essi abitano le tre Persone della SS.ma Trinità come in un Santuario: trattateli perciò con ogni rispetto.

Sarebbe troppo poco però se vi contentaste di non recar loro scandalo alcuno.

I padrini tanto del Battesimo come della Cresima, devono ricordarsi che tengono le veci dei genitori e perciò hanno, salve le debite proporzioni, gli stessi diritti e gli stessi doveri dei genitori; *fra i diritti*: quello di essere rispettati ed obbediti dai

loro figliocci. *Fra i doveri*: quelli di pregare per loro, di correggerli, di interessarsi della loro cristiana educazione.

Ai Fanciulli

Nella visita fatta agli alunni della Scuola di Catechismo, ascolta il saluto-preghiera cantato da circa 300 voci «Oremus pro Antistite nostro Iosue». Indi salito sul palco esordisce col noto episodio della Storia Romana di *Cornelia madre dei Gracchi*, per dire poi: «...Anche voi, o fanciulli, siete i gioielli del vostro Arciprete, perchè siete la porzione più delicata della parrocchia. Voi siete anche i gioielli del cuore del Vescovo. Però ricordatevi:

I. - Dovete esser i loro tesori non solo oggi, ma sempre. Col crescere negli anni conservate gelosamente i tesori di innocenza e di bontà che oggi portate nel cuore; fatti grandi non fuggite lontano dal prete, come fanno certuni che quando lo incontrano per la strada si voltano da un'altra parte. E fanno così anche col Vescovo perchè hanno paura che legga nel loro occhio le colpe dell'anima... Non fate come quelli che hanno abbandonato la Chiesa e si sono gettati nel vizio turpe...».

II. - Un secondo ricordo vi lascio: «...Dovete attirare a voi anche quei vostri compagni che sono in pericolo di restare vittima delle tentazioni del diavolo. Abbiate zelo per salvarli, conducendoli da Gesù nella S. Comunione, invitandoli alla Scuola di Dottrina, e mostrando loro quel magnifico programma che hanno i Fanciulli di Azione Cattolica espresso in quelle parole: «*Puri e Forti!*».....

Ai Catechisti

Nella stessa visita fatta agli alunni, nota con gioia grande il bel numero di catechiste e si accorge che c'è anche una rap-

presentanza di giovani catechistici, vorrebbe fosse più numerosa, e aggiunge: «...Una parola di lode a voi, o carissimi Catechisti e Catechiste, per il grande bene che fate a voi stessi prima di tutto con questo genere di apostolato, e per il bene che fate alle anime dei teneri fanciulli, per quello che fate a tutta la parrocchia. Ricordate anche voi: «Il Catechismo non dobbiamo studiarlo solo per noi, ma per poi insegnarlo agli altri. Continuate fedelmente in questa nobile missione, anche se accompagnata da qualche sacrificio, anche se talora vi sembrasse priva di risultati visibili. E' il Vescovo che ve lo dice: perseverate! ve ne saranno riconoscenti la Chiesa e la civile società»...

L'elogio di Sua Ecc. Mons. Vescovo al Comitato Antiblasfemo

Il Vescovo era stato precedentemente informato dell'opera che il Comitato aveva svolto durante l'anno e perciò si dichiarò felice di una collaborazione così perfetta tra Autorità civile e Autorità religiosa. Disse fra l'altro: «...Il Comitato Antiblasfemo ha già fatto un grande bene, anche se non si può dire che abbia raggiunto la mèta. Quelle assemblee di capi famiglia promosse in tutte le zone del Comune, anche le più distanti dal centro, l'appoggio morale e materiale offerto agli Insegnanti delle Scuole, attraverso l'organizzazione del Concorso per l'educazione per formare negli scolari una coscienza sempre più educata, quella mostra scolastica promossa dal Corpo Insegnante, così ricca e così educativa in sé stessa, rivela nei componenti il Comitato Antiblasfemo e negli Insegnanti delle scuole una volontà fattiva ed energica. Quando poi guardo al piano svolto per la premiazione degli alunni, alla bella sottoscrizione ottenuta, mi viene da dire che il Comitato ha trovato buona

corrispondenza nella popolazione, e ciò torna ad onore non solo dei pochi del Comitato, ma di tutto il popolo.

Questo vuol dire interpretare esattamente le direttive del Duce, che è uomo di fatti e non di parole, e ha ripetutamente dimostrato il proposito di volere l'armonia tra i capi del popolo, perchè solo con la concordia si producono le grandi imprese. Il Duce ha affermato tante volte che la Patria nostra reclama questa fusione di sforzi per poter crescere e prosperare sia materialmente che religiosamente. Il 5 dicembre 1937 quando a Palazzo Venezia si raccolsero ben 60 Vescovi (fra i quali c'ero anch'io) e 2000 sacerdoti, tutti benemeriti nella battaglia del grano, ricordo bene che egli disse così: «...questo avvenimento (cioè quell'imponente e caratteristica assemblea) bisogna ricollegarlo con l'altro avvenimento di immensa portata, cioè il *Concordato tra la S. Sede e l'Italia*, che il S. Padre ha voluto, e che noi pure abbiamo voluto, anche se alcuni (non italiani però), non volevano, e di cui nel 1939 celebreremo il decennale»....

E' il motto antico «l'unione fa la forza» in atto: e io vorrei che l'esempio di Lammon fosse imitato anche da altri»...

S. B. Mons. Vescovo non ci poteva fare un regalo più gradito: la sua parola incitante, la sua benedizione, saranno per noi stimolo a continuare fiduciosi nel nostro cammino, per raggiungere altre mete, senza mai dire «basta»!

PIA OPERA DEL CATECHISMO

Orario

dei Corsi di Religione per Adulti

«Il Catechismo è tutto... sapendolo se ne sa abbastanza: senza di esso... nulla».
(S. Giuseppe Cottolengo).

PER GLI UOMINI: I. ogni mercoledì sera, ore 7-8.

PER I GIOVANI: I. Soci seniores di A. C. e non soci lunedì sera ore 7-8.

II. Soci juniores di A. C. venerdì sera ore 7-8.

PER LE DONNE: Martedì pomeriggio ore 2-3.

PER LE GIOVANI: I. Socie di A. C. sezione maggiori e non socie lunedì pomeriggio ore 2-3.

II. Socie «giovannissime» di A. C. ogni venerdì pomeriggio ore 2-3.

Ciò che rassomiglia maggiormente a Dio e che più disarmi gli uomini è la bontà.
G. Borsi.

La pagina Scolastica

Nelle Scuole Elementari

MAESTRI CHE PARTONO

Dal Capoluogo:

1. Sig. na Fabbian Maria.
2. Sig. na Galossi Ada.
3. Sig. a Fabbri Teresa.

Dalle Scuole di Rugna:
Sig. na Polesana Marchetta.

Dalle Scuole di Zavenna:
Sig. na. D'Incau Akla.

Dalla Scuola dei Bellotti:
Sig. Socal Antonio.

Hanno amato la scuola, hanno cooperato generosamente per l'avvenire della nostra parrocchia e perciò li segnaliamo alla comune gratitudine.

NUOVI INSEGNANTI

Nelle Scuole del Capoluogo:

1. Sig. Mario Pante.
2. Sig. na Pagani Innocente.
3. Sig. na Pagnacco Bianca.

Nelle Scuole di Rugna:
Il Sig. Antoniol Antonio.

Nelle Scuole di Zavenna:
1. Sig. Taita Orlando.
2. Sig. na Menegaz Seconda

Nelle Scuole dei Bellotti:

1. Sig. a Eacani Rosalia da Ravenna.

Rappresentano i genitori nella scuola, meglio: assieme ai Sacerdoti sono i più diretti cooperatori dei genitori nella educazione dei figli, ecco perchè, a nome di tutti, la Sentinella porge il suo cordiale benvenuto.

La premiazione degli alunni vincitori Anno scolastico 1937-39

(Continuazione, vedi *Sentinella* di Luglio)

IL MONTE GRAPPA

La gita allo storico Monte per varie ragioni è stata differita fino al 1° ottobre. Il tempo non ci favorì veramente ma i partecipanti hanno passato egualmente una bella giornata.. Due auto, una per gli otto campioni l'altra per gli otto membri del Comitato.

Naturalmente gli alunni senza nessuna spesa, i membri del Comitato dietro una quota di lire 30 (trenta) ciascuno. Ma questo riuscì in particolare godimento agli scolari; vedersi al loro fianco tutti i Capi del Comune, cioè: il sig. Podestà, il Segretario Comunale, il Farmacista Giudice Conciliatore, la rappresentanza di tutto il corpo insegnante, l'Arciprete, ecc.

Sul Grappa: la visita dell'Ossario grandioso, della Galleria Vittorio Emanuele, del cimitero degli austriaci.

A mezzogiorno: Autorità e alunni colazione al sacco all'albergo, con una buona minestra calda. Poi sulla via del ritorno, ma non più per la via *Roncon-Seren del Grappa ecc.*, ma invece per Bassano, Cismon, Primolano, Arsìe ecc. Che godimento per chi specialmente non era mai stato più in là di Fonzaso o di Feltre vedere una bella cittadina come Bassano, nuovi paesi e nuovi panorami, la valle del Brenta.

Di Bassano parlano anche adesso i piccoli premiati e ricordano *due cose*, quasi con lo stesso entusiasmo: *la monumentale Chiesa-Ossario e la grossa e gustosissima uva* che il sig. Gaio Daniele volle offrire assieme ai biscotti di prima qualità.

Gli otto fortunatissimi «campioni» non dimenticheranno più il 1 ottobre 1938! E serberanno sempre vivo il ricordo di quelli che hanno loro procurato tanto piacere.

GLI OTTO CAMPIONI

che riportarono i pieni voti nella scuola elementare, nella scuola di Catechismo e che ebbero la sorte di essere premiati con la gita sul Monte Grappa sono:

1. Bottegal Vittorio di Giorgio (Cui).
2. Da Rugna Nicolò di Bortolo (Rigoi).
3. Faoro Antonio di Guerrino (Piei).
4. Maschio Giulio di Luigi (Col Vigne).
5. Bee Francesca di Alfredo (Villa).
6. Melchiarotto Anna di Giovanni (Pezze).
7. Coldebella Teresa fu Luigi (Cattessuna).
8. Forlin Giovanna di Giovanni (Piei).

Di essi N. 5 appartengono alle scuole del apoluogo, N. 2 alla scuola di Rugna, N. 1 alla scuola di Zavenna.

L'11 NOVEMBRE

In omaggio al genetliaco di S. Maestà il Re Imperatore venne scelta questa data per la premiazione dell'anno scolastico 1937-1938. Nella sala *Casa delle Scuole* furono dispensati i seguenti premi:

Cartelle n. 24; Blusette nere n. 12; Blusette bianche n. 14; Grembiuli n. 3; Maglie n. 6; Buoni da lire 5 per generi n. 5; Scatole colori n. 12; Righe per disegno n. 9; Squadre per disegno n. 9; Sandali 1 paio; Libri «Storia della Chiesa» n. 3; Tela per grembiuli n. 4.

Presenti tutti gli insegnanti delle scuole e le Autorità Comunali, all'indirizzo dei

quali gli alunni rivolsero i loro calorosi applausi.

Elenco delle sarte che si sono prestate per le confezioni delle camicette premio agli scolari:

Facen Ida e figlia Ada; taglio di tutti gli indumenti e lavorazione di 4 camicette; Baldo Maria 2 camicette; Conte Maria 2 camicette; Collesei Palma 2 camicette; Benvenuti Nella 2 camicette; Faore Nella (Zavena) 4 camicette; Forlin Annetta 2 camicette; Collesei Anna e Facen Marietta 2 camicette; Conte Margherita 1 grembiule; Pante Gasperina 2 grembiuli; Poletti Malfalda 2 camicette; Ceccon Rita 2; Canal Anna 2.

Il Comitato Antiblasfemo rivolge a tutte il suo ringraziamento per la gratuita collaborazione prestata.

Nelle Scuole di Catechismo

PICCOLI COOPERATORI E PICCOLE COLLABORATRICI

E' una cosa nuova forse? Ma no. La Scuola di Dottrina deve preparare i fanciulli ad una vita cristiana completa. Ma dunque, chi sono questi piccoli collaboratori? Sentite: Quando il Sacerdote celebra la S. Messa, fa le solenni Funzioni, porta il viatico agli ammalati, va per la Benedizione delle case lo vedete sempre accompagnato da fanciulli che lo fanno per una ambizione, quella di servire all'altare, cantare in coro, portare il secchiello, vestire la bella divisa di chierichetti, portare i fanali, distribuire l'*«Amico»* agli abbonati, ecc.

Se venite il sabato e il lunedì poco dopo mezzogiorno in Chiesa, quando si fa la pulizia, vedrete con vostra edificazione che, assieme alle donne e giovani mature che attendono a spazzare il pavimento, a pulire i banchi, a preparare gli altari, vi sono fanciulle e giovanette di 10, 12 e 14 anni che aiutano le sorelle maggiori. Se passate nella casa delle scuole udite ripetersi la stessa scena con la differenza che in Chiesa osservano un silenzio rigoroso e qui chiacchierano, canterellano le loro belle canzoni.

E non solo sanno adoperare la scopa, ma sanno anche fare le piccole catechiste nell'assistere le bambine alle confessioni del Giovedì Eucaristico; ve ne sono alcune appassionate del canto sacro e fanno parte della Sezione Ceciliana. E non è giusto chiamarle piccole cooperatrici? Dovrei dire meglio: preziose cooperatrici. E se sono piccole suppliscono col numero (perchè il numero è un grande fattore!) e con la buona volontà, cioè col fare allegramen-

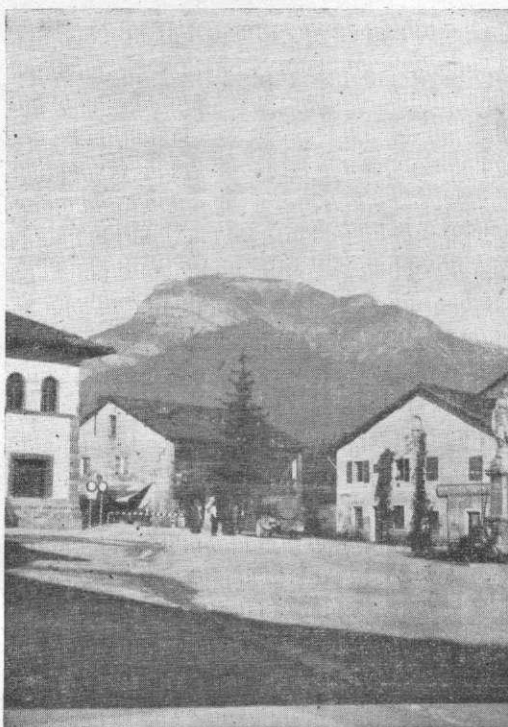
te, prontamente ad un solo cenno, senza attendere il comando.

E non si deve tener conto di loro e dar qualche premio?

GITA ALLE PRESE

(Giovedì 22 settembre).

Sono 30 i piccoli partecipanti, certo i piccoli cooperatori non sono troppo numerosi, alcuni sono assenti giustificati. Prima tappa: a valle sul Sinaiga. Che gioia scherzare con l'acqua. Che gusto per i più coraggiosi mettere alla prova i più timidi a passare il ponte! Seconda tappa alle pri-



LAMON. — «Posto di blocco» istituito in piazza 3 Novembre per regolare il transito dei veicoli dopo la caduta della frana sulla statale Monte Grappa - Passo Rolle sotto Siras. Funzionò dai primi di settembre al 23 dicembre 1937.

me case del Sig. Faoro Pietro (Tusù), ma solo per alcuni: la più parte vanno di corsa fino su dal signor Martin dalle Prese. Conoscono per fama la sua generosità, hanno confidenza persino col cane e poi quando è il più bello, per quanti salti e grida e capriole facciano non si infastidisce mai, anzi quando Pietro è in casa, trovano in lui un compagno di giuoco delle... mele, belle, buone e in grande quantità.

Al ritorno tutti continuano a rosicchiare e qualcuno porta qualche... campione a casa.

LA GITA A FALLER

(Lunedì 19 settembre).

Quest'anno è riservata alle piccole catechiste, alle zelatrici pulizia Chiesa, Scuole, Sezione Ceciliana, ecc. ecc., in tutte N. 104. Sono accompagnate da una decina di catechiste, comprese le due Rev.me Suore. Sono dunque in buone mani. A Faller l'Arciprete, che le ha precedute per por-

tare a quel signor Parroco e parrocchiani la relazione dei compaesani trovati nella Francia e nel Belgio, celebra la S. Messa. Poi segue la colazione, la puntata a Cima Loreto.

Nel pomeriggio un allegro trattenimento coi burattini offerto ai fanciulli e fanciulle di là, la distribuzione delle mele. Prima di mettersi sulla via del ritorno Funzione Eucaristica in Chiesa poi ancora una bella sorpresa... quindi si muove verso il Colle di S. Pietro.

Suggestivo il passaggio della passerella, l'arrivo in paese verso le ore 19.

Il programma è stato completo e ora le piccole cooperatrici di tanto in tanto rievocano la bella giornata.

DOTTRINA QUOTIDIANA

Si è cominciato domenica 11 settembre ed è continuata fino al 23 ottobre in preparazione alla Cresima e per gli esami di riparazione.

Questi hanno avuto luogo domenica 16 ottobre con esito... compassionevole. Esaminatore Mons. Pietro Tiziani, Vicario Generale.

L'ora dalle 16 alle 19 non fu la più opportuna certo, specie per quelli che erano venuti fin dal mattino da Costa, Val, Ghioè, Prese Bellotti, ma di certi inconvenienti non si saprebbe chi incolpare.

207 CRESIME!

La solenne funzione ebbe luogo domenica 23 ottobre.

Senza quelli venuti dalle altre parrocchie di Arina, S. Donato e del Sovramonte i nostri cresimati furono: Bambini N. 110; Bambine N. 97.

188 DIPLOMI

Gli alunni promossi dalla classe terza e quelli promossi dalla classe sesta quest'anno hanno avuto l'onore di ricevere il loro diploma dalle mani di S. E. Mons. Vescovo.

I fanciulli promossi dalla classe terza furono N. 63; i promossi dalla classe sesta N. 20. Totale N. 83.

Le bambine promosse dalla classe terza N. 55; quelle dalla classe sesta N. 50. Totale N. 105.

Totale dei diplomi distribuiti N. 188.

Per le Scuole del Seminario

Sono scuole di cui tutti dobbiamo interessarci. Ogni anno v'è una domenica in cui tutta la Diocesi prega per il Seminario, tutti i fedeli fanno la propria offerta per la vita del Seminario. Quest'anno in preparazione alla «Giornata del Seminario» Mons. Rettore raccolse a Lamon tutti i Parroci

del Vicariato per una conferenza sull'importante argomento. Ecco alcuni dati:

La Diocesi di Feltre nel 1938 ha N. 44 aspiranti al Sacerdozio, così distribuiti: 24 nelle cinque classi del Ginnasio, 12 nelle tre del Liceo, 8 nei quattro corsi di Teologia.

Nel Seminario minore di Feltre, dove si raccolgono per il Ginnasio anche gli Aspiranti della Diocesi di Belluno, vi sono N. 74 alunni, 20 meno del 1937. Erano 94. N. 20 sono entrati quest'anno. Dal 1 novembre 1937 al 1 novembre 1938 sono usciti dal Seminario N. 20; aspiranti, di cui alcuni ritiratisi spontaneamente, altri per consiglio di superiori.

La Forania di Lamon in fatto di vocazioni figura così: Lamon 9, S. Donato 3, Arina 0, Servo 1, Aune 3, Zorzo 2, Faller 2, Sorri 0.

In conclusione: Mons. Rettore richiama i Parroci perchè alla loro volta invitino le popolazioni a riflettere che si tratta di una crisi eccezionale. L'avvenire della Diocesi si prospetta difficile, se non corriamo subito ai ripari. Come? Qui sta il più importante: Non basta pregare una giornata all'anno, dare una offerta in denaro o in generi proporzionato alle proprie forze, bisogna persuadersi che è un problema vitale che non si scioglie senza un ritorno più generale alla vita di fede, al buon costume, all'onestà coniugale. Le vocazioni sono un dono di Dio innanzi tutto e bisogna meritarselo.

LA GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 20 novembre in tutte le Chiese della Diocesi preghiera intensa perchè il Signore dia molti e Santi Sacerdoti alla sua Chiesa. Feltre manda una apposita propagandista per illustrare alle donne e alle giovani, raccolte nell'Istituto, come esse possono cooperare allo sviluppo delle vocazioni ecclesiastiche.

S. E. Mons. Vescovo ha promulgato per tale giornata lo statuto della Pia Opera B. Bernardino con lo scopo di incrementare le vocazioni ecclesiastiche, Opera che deve mettere radice in ogni parrocchia.

LA QUESTUA PRO SEMINARIO

Patate quintali 11.42; Fagioli q. 2.54; Denaro lire 53.65.

AD ESEMPIO

Merita di essere citato ad esempio un padre di famiglia numerosa, che per la Giornata del Seminario manda un vaglia di lire 25 delle quali 15 pro Seminario e 10 pro Opere Parrocchiali. Poi scrive all'Arciprete: «...Sarebbe però mio desiderio che Ella stessa si recasse in casa a riti-

carlo, possibilmente nelle ore dopo scuola, e ciò per esortare i miei piccoli ad una obbedienza più pronta ed assidua verso la mamma, perchè frequentino la S. Messa quotidiana e la S. Comunione almeno settimanale. Tanto allo scopo d'ispirare nei miei figli miglior fervore alla pietà e al senso del dovere... Non è questo il miglior modo di instillare nei figli il santo timor di Dio? E ancora: se in ogni famiglia il padre, pur assente per ragione di lavoro, si interessasse così dell'educazione dei figli, sarebbe sciolto anche il problema delle vocazioni.

VESTIZIONE CLERICALE

Giovedì 10 novembre, fra gli Aspiranti che indossarono la divisa clericale nel Seminario di Belluno vi fu anche il nostro D'Agostini Luigi Narciso. S. E. Mons. Vescovo benedì le divise e disse parole commoventi all'indirizzo di tutto il Seminario e dei numerosi parenti presenti alla festa.

Dal libro dei Benefattori

OFFERENTI UVA

Via Pici: Forlin Rachele Dan., Forlin Anna Metol., Forlin Giovanna Zecca, Faoro Rosa, Gaio Ernesto Patata, Faoro Graziosa Taca, Faoro Teodora Taca, Tollardo Antonio S'cech, Campigotto Rosa, Forlin Giovanni Tofol, Malacarne Anna Boli, Tollardo Rosa S'cech, Tollardo Pietro S'cech, Forlin Giovanni Zangher, Giopp Rosa, Risotto Ernesto, Faoro Giacomo Caur, Corrado Augusta.

Via Ronche: Faoro Beniamino, Malacarne Luigi Boli, Campigotto Giacomina, Malacarne Luigi Casa, Faoro Antonio Pin, Tollardo Luigia Crea, Forlin ved. Andrea Tessari, Campigotto Gio: M. S'cech, Malacarne Luigi, Antonio Panolgia, Tommasini Mario.

Via Denati: Corso Antonio, Corso Angelo, Campigotto Antonio, Tiziani Pietro, Tiziani Luigia, D'Alberto Santo, Boli Maria, Moretto Alessandro, Poletti Isidoro (Secca), Campigotto Antonio Toloio, Corso Maria, Campigotto Annetta.

Via Prese: Todesco Martino, Faoro Angela Sfoietta.

Via Oltra: Todesco Bortolo, Maschio Angelica, Bee Guglielmo, Faoro Erminia, Bee Giovanni, Bee Giovanni Rossi, Moretta Rinaldo, Bee Giovanni (secondo).

Via Colvigne: Faoro Alba, Bee Rosa, Maschio Ida.

Via Cui: Forlin Giovanni.

Via Villa: Facen Rosa, Forlin Melchiorre.

Via Gorna: Facchin Egisto.

Via Rugna: Faoro Giosuè.

PRO SENTINELLA

Forlin Giovanni Pierin L. 5; Bee Maria Milano 5; Benvenuti Giulia (Bellinzona) 10; Pante Angelo (Arcade) 10; Gaio Anna (Padova) 10; Faoro Antonio (Feltre) 10; Melchiorretto Giulia (Belgio) 10; Poletti Alessandro (Spagna) 5; Don Ottavio Levorato (Torre di Padova) 10; Da Rugna Pietro Brigadiere RR. CC. 10; Malacarne Giusep-

pe (Svizzera) 10; Fachin Maria (Francia) 14.50; Bottegai Giorgio (Cui) 5; Zampieri Antonietta (Francia) 10; Foss Domenica (Pavia) 10; Sommariva Luigia (Resentera) 5; Campigotto Donato (Francia) 5; Todesco Giuseppe di M. (Prese) 25; Tommasini Agostino (Verona) 5; Casagrande Tranquilla (Erlan) 15; Giopp Natalina (Svizzera) 10; Malacarne Giulio (Correntini) 1; Maestro Zancanaro Lamon 10; Forlin Costante (Svizzera) 5; Giopp Luigi (Francia) 5; Campigotto Luigi (A. O. I.) 20; Coldebella Giovanna 2; Ceccon Rita 5; Facchin Giuseppe (Francia) 10; Malacarne Domenico (Francia) 5; Coldebella Teresa (Genova) 5; Resentera Gasperina (Villa) 2; Mastel Francesconi Maria (Francia) 5; Maschio Melchiorre (Colvigne) 5; Cav. Facen Giuseppe (Padova) 10; Forlin Anna (Ivrea) 5; Maccagnan Luigia (Milano) 5; Coldebella Anna (Milano) 5; Fiorenza Resentera Elena (N. N. Olten) 5; Baster Ernesta (Ancona) 5; Pante Teresa (Milano) 5; Resentera Giovanni (Verona) 5; Resentera Anna (Torino) 8; Pante Gaio Anna 10; Tommasini Domenico (Bellotti) 5; Sommariva Romano e Resentera Guerrino (Libia) 10; Campigotto Gallezana (Cies) 5; Collese Luigi (Briga) 10; Faoro Giuseppe (Ilovenzan Aosta) 5.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI e BATTEZZATI

Resentera Gilberto di Antonio (Colvigne); Gaio Olimpia di Pietro (Pezze); Tollardo Andrea di Bortolo (Costa); Faoro Luigi di Antonio (Furiani); Tommasini Luigia di Francesco (Chioè); Maschio Elena di Fortunato (Maschi); Todesco Anna di Luigi (Resentera); Todesco Maria di Luigi (Pian del Vesco); Facen Giuseppe di Casimiro (Conte); Todesco Antonio di Angelo (Prese); Pante Carlo di Giovanni (Sala); Pauletto Maria di Edoardo (Samosin); Todesco Lino di Michele (Resentera); Faoro Vittorio di Luigi (Rugna); Bellotto Alda di Giuseppe (Oltra); Tollardo Domenico di Luigi (Pici); Coldebella Fiorinto di Antonio (Costa); Maschio Reno di Luigi (Vigne); Da Rugna Maria di Fridolino (Furiani); Gaio Francesco Maria di Sesto (Cui); Maschio Bruna di Melchiorre (Col Vigne); Bee Alberto di Domenico (Oltra).

Fanciulli, lodate il Signore!

MATRIMONI

Grisotto Santo Gelindo di Domenico con Giopp Aurora fu Michele; Malacarne Antonio di Giovanni con Tollardo Maria di Pietro (Costa); Tollardo Vigilio di Giovanni con Faoro Clara di Daniele (Cies).

Siate benedetti nel nome del Signore!

MORTI

Resentera Gilberto di Antonio, bambino, (Colvigne); Campigotto Germano fu Giovanni (Col Vigne); Forlin Secondo fu Florindo (Col di Mezzo); Faoro Sesto di Antonio, bambino, (Val); Gaio Maria di Giuseppe, bambina, (Cui); Pante Anna di Giuseppe, bambina, (Villa); Bee Raimondo fu Giacomo (Colvigne); Malacarne Angelica, bambina, di Giovanni (Costa); Todesco Maria fu Fortunato (Cies).

Requiescant in pace.

AVVERTENZE

1. Il giornale vive di offerte.
2. Lo si spedisce ogni mese agli emigrati.

IL MIO VIAGGIO IN FRANCIA

Il primo giorno

Da Padova a Vicenza ho di fronte il prof. Bortolo Galletto, uno dei Redattori de «L'Avvenire d'Italia». Ha davanti un fascio di giornali italiani, francesi, tedeschi ecc. Di tanto in tanto tira dei segni colla matita, e da certe contrazioni del viso si può arguire la stranezza, o la gravità di certe idee, notizie del giorno. Quando egli smonta sale al suo posto un signore che dall'aspetto è più vicino alla sessantina che alla cinquantina. Dopo brevi minuti entriamo in conversazione e mi accorgo che si tratta di persona molto compita. Più tardi si appaleserà come il Presidente del Consiglio d'Amministrazione di un fiorente Collegio di Milano. Non fa mistero della sua fede: è entusiasta della sua Madonna di Monte Berico; è venuto a passare alcuni giorni a casa fra i suoi, e, appressandosi tutto ad un tratto più vicino a me, come per farmi una confidenza, mi racconta che la sua breve vacanza è stata turbata da una circostanza. Aveva un nipote nel Seminario Diocesano che frequentava ormai la terza classe liceale; lo manteneva lui in Seminario (non avendo famiglia propria) e sognava il giorno di vederlo sacerdote. Ma invece proprio durante queste vacanze «ha tagliato la corda!». Ora egli non userà più a suo favore la generosità di mantenerlo agli studi. Lo tratterà a pari degli altri. «Gli manca il titolo per essere preferito»... e diceva queste parole con un tono che faceva capire quanta stima nutriva per lo stato sacerdotale.

Da Milano a Genova altro incontro interessante. E' un distinto professore di Milano che ha viaggiato quasi tutta Europa, è stato anche in Africa, conosce varie lingue e si interessa del mio viaggio in Francia, di cui conosce molte città, istituzioni civili ecc. ecc.

A Ventimiglia mi fermo per il cambio della moneta e per acquistare la carta turistica della Francia, che mi darà diritto, dopo 6 giorni che avrò varcato la frontiera, alla riduzione del 40 per cento. Per informazioni vado dal sig. Parroco, che trovo pieno di cortesia: non avendo egli alloggio per la notte mi indirizza ad un albergo di buona fama. Il mattino seguente, venerdì 22 luglio, dopo celebrata la S. Messa e fatto il cambio della valuta, a mezzo auto riprendo il viaggio. Alla dogana nulla di nuovo.

A Mentone mi fermo: sono in terra di Francia; però è facile farsi capire per italiano. Primo pensiero è di acquistare una carta geografica della Francia dove siano bene precisate le varie qualità di strade. Da Mentone salgo a Sospel prima tappa, con la visita ai primi parrocchiani di Francia. E' una salita poetica, che dura un'ora e mezza. Ecco la graziosa cittadina, posta in una conca ridente, stazione cli-



LAMON. — L'artistica armatura per riparare il campanile di S. Daniele colpito dal fulmine nella notte del 1.º agosto 1937.

matica frequentatissima. Quassù trovo due famiglie di lamonesi residenti qui dal 1929. Sono dai Pugnai: Tollardo Ernesto di Giovanni e Tollardo Pietro di Gio. Batta. Arrivo inaspettato, ma l'accoglienza è festosissima. In Canonica trovo prima il giovane Cooperatore che sta giocando con i ragazzi del patronato, poi m'incontro anche col sig. Curato. E' qui da un anno e mezzo, ma conosce già bene tutti i suoi parrocchiani. Parla l'italiano discretamente e mi dà parecchie interessanti notizie relative ai numerosi italiani qui residenti. Dai paesani miei apprendo poi che gode una profonda stima da parte di tutti. Alle 18.30 riparto per Mentone e arrivo a Nizza alle ore 20.30 dopo aver goduto lungo la riviera uno spettacolo suggestivo e meraviglioso. Mi affretto di giungere all'Ospedale civile dove so ch'è ricoverato il giovane Antonio Tollardo da Furianoi, si-

nistrato sul lavoro. Ho modo di incontrarmi con il Rev. Cappellano dell'Ospedale, un degnissimo vecchietto e che s'interessa molto dei nostri italiani, sia nella cura d'anime, come nella assistenza degli ammalati. Mi offre ospitalità in casa sua e così al mattino celebro di buon ora nella Chiesa dell'Ospedale per poter partire con la prima corsa per la «Vallée sur Tinée». Mi spiace, ma devo rinunciare di recarmi a visitare un altro parrocchiano ammalato, decente all'Ospedale «Al Pastore S. Rocco», tre km. dalla clinica: il sig. Maschio Giovanni (Toneti) da Zavena. A malincuore devo pure rinunciare a visitare i parrocchiani di Drap avendo annunciato per domenica il convegno a La Tour. Oggi sabato devo prendere la corsa del mattino per la Valle de la Tinée. Verso le ore 11 giungo a St. Sauveur dopo 64 km. di corriera.

E' un piccolo paesetto di appena 700 abitanti, ma forma centro. Batto alla porta della Canonica ed ecco il Rev. signor Curato: un vecchietto arzillo, di spirito, che sentendo lo scopo della mia visita, mi invita amabilmente nel suo studio, poi personalmente mi accompagna dalla famiglia sig. Maschio Virgilio (maschi), qui residente da parecchi anni. Unica famiglia oggi di parrocchiani: ma italiani ve ne sono molti: mi assicura che sono una terza parte della popolazione. Si combina di fare una funzione per tutti alle ore 13 in Chiesa. Però intravedo in lui un senso di scoramento e gli domando la ragione: Sono 4 anni passati che sono qui, mi risponde, ma non credevo che gli italiani avessero così poca religione!

— Ma non vengono, sig. Parroco, in Chiesa per la Messa della domenica?

— Nè alla S. Messa la domenica, nè ai Sacramenti di Pasqua!

— Forse sono a lavorare in alta montagna, nel bosco?

— Alcuni sì; ma tanto è anche di quelli che stanno presso la Chiesa, a due passi! Basti dire che le donne non sono migliori.

— Ma come si può spiegare questo fatto? Forse si tratta di gente che non ha mai avuto religione?

— Quando erano in patria andavano in Chiesa, facevano ma solo per abitudine, senza convinzione, per non far dire la gente. Mi creda: ho fatto 56 mesi di guerra, ho visto un po' di mondo, io sono da Lilla, ma la ragione della apostasia di tanti è una unica: sono ignoranti in fatto di religione! E' una convinzione non ricavata dai libri, ma frutto di lunga esperienza.

Cosa triste!

— Tristissima, soggiunge: veda che molti hanno dimenticato perfino il *Pater noster*, il *segno di Croce*! Con l'ignoranza religiosa va unito il rispetto umano. Ricordo l'anno scorso: si sono presentati a me tre giovani che mostravano di aver avuto buona educazione. Diedi loro alcuni consigli, li premunii dei pericoli e li esortai a tornare. Continuarono per qualche tempo a farsi vedere, ma poi pian piano si sono adattati (che brutta parola!) a fare come gli altri. E non li vidi più in Chiesa.

— Di grazia, sig. Parroco, come è organizzato il Catechismo in parrocchia?

— Io faccio nove lezioni di Catechismo alla settimana, chiamando per turno le varie categorie e le varie età di persone. La scuola parrocchiale di Catechismo è divisa così: Piccolo Catechismo, Catechismo medio, Catechismo grande e Catechismo di perseveranza. La ammissione alla Prima Comunione, alla S. Cresima è regolata da particolari disposizioni del Vescovo e intimamente unita al graduale profitto dei fanciulli sullo studio del Catechismo.

— Ella sig. Curato m'ha così messo in bocca quello che dovrò dire adesso in Chiesa al gruppo di italiani convocati.

— Precisamente: insista: Catechismo, Catechismo, Catechismo! E poi: guerra al rispetto umano! guerra ad oltranza. E siccome non saranno molti gli uomini che verranno a quest'ora, lo dica alle donne, alle figlie perchè lo predichino a casa e vogliano esse praticarlo per prime.

Alle 13 riunione in Chiesa, breve discorso e Benedizione col SS.mo. Certo lo scarso numero dei presenti mi confermò sulle idee del Rev. sig. Curato.

Sulla via della Chiesa m'incontro col signor Sindaco che è anche medico: persona dabbene e molto religiosa. Prendo congedo dal sig. Curato ed eccomi per la volta di «La Tour» dove per domani - domenica - sono convocati tutti i parrocchiani che lavorano lungo questa vallata. Smontato a la Gare. Di qui a La Tour sono 7 km. di salita, però v'è servizio di auto. Intanto che attendo l'ora della partenza mi vedo comparire il sig. Maschio Erminio e Ribalta Fiori che vengono da Colmars (oltre 80 km.!) per partecipare alla festa di domani. A La Tour ci attende il sig. Maschio Luigi (Toneti). Mi presenta la sua famiglia (moglie e 3 figli), mi dice che sono ormai 15 anni dacchè è partito da Lamon ma mi assicura che qui troverò tutto come a Lamon. Egli nulla ha perso delle abitudini del suo paese. L'incontro col Parroco il più cordiale. E' un giovane sa-

cerdote che se la cava bene anche con l'italiano, è qui da 3 anni, e per la notte mi offre alloggio in Canonica. Domani io celebrerò alle 10 la Messa parrocchiale, egli si reccherà per la seconda messa a *Tournefort*, perchè per la scarsità del Clero, egli deve conservare provvisoriamente la cura di tre parrocchie: *La Tour*, *Ronsillon* e *Tournefort*.

L'indomani verso le ore 8 arrivano i boscaioli che lavorano a *S. Martin du Var*, a *St. Jean de La Rivière*, a *Lantasque Grauges de la Brasque*:

Resentera Luigi Feltrin; Fuss Amedeo con famiglia; Boldo Quinto; Todesco Luigi (Martin); Faoro Antonio Sfoietta; Faoro Giovanni (Coli); Maschio Ernesto Rebalza con famiglia; Faoro Guerino Crea; Facen Casimiro (Cias); Maschio Arturo (Chech) con famiglia. Alla S. Messa parrocchiale si fanno subito notare per la loro compatezza. Oggi in tutto il paese non si parla di altro che del «prete italiano venuto a visitare i suoi parrocchiani». Alle 12 il sig. Luigi Maschio ha preparato il desinare per tutti, ma prima l'Arciprete fa la distribuzione delle lettere portate da Lamon. Che bell'antipasto! Durante il desinare si fa la cronaca delle principali novità del paese: notizie delle feste religiose, della vita civile, fatti riguardanti le varie borgate. Alle frutta si pensa di mandare un saluto telegrafico alla parrocchia con le firme autografe e un saluto agli amici di Thones, all'ora del caffè, perchè al pranzo non manca nulla, prendo il mio quaderno-notes per raccogliere comunicazioni alle famiglie. Vi sono anche delle commissioni confidenziali che ognuno vuol dare all'Arciprete e allora sono riservati pochi minuti a ciascuno, in locale appartato. E' già ora di lasciarsi ma nessuno vuole essere il primo a salutare. Finalmente uno si alza e a nome di tutti ringrazia l'Arciprete per la graditissima visita e propone una sottoscrizione pro spese di viaggio e pro opere parrocchiali. Così risultano N. 10 che sottoscrivono franchi francesi 50 ciascuno (comprese alcune intenzioni di S. Messe e qualche intenzione pro Sentinella). Il gesto commovente ha provocato la risposta dell'Arciprete che ringrazia tutti e li invita in Chiesa per ricevere la Benedizione e alcuni ricordi.

Il momento dell'addio riesce commovente, alcuni accompagnano l'Arciprete per la Val Tinée, altri tornano al lavoro. salendo per circa tre ore la montagna. Tutti conserveremo memoria cara di questa splendida giornata e di questo affettuosissimo incontro.

La terza fappa: Colmars (B. A.)

Da La Tour discendiamo a piedi sulla valle prendendo tutte le scorciatoie più brevi. Invece di attendere il passaggio dell'autobus continuiamo a piedi. E' così animata la conversazione che si fanno dei chilometri senza neppure accorgersi. Ad un tratto montammo tutti sull'autobus. Alla *Mescla* io discendo e con me i due venuti da Colmars Maschio Erminio e Ribalta Fiori, che mi faranno da guide.

Prendiamo il trenino che va per la vallata di *Arnot-Colmars*. Ad Arnot il treno muore per ripartire domani verso le 7. Ma le due guide hanno conoscenze buone qui e si assicurano il posto su un camion che partirà alle quattro dell'indomani; per stanotte dormirò in casa canonica. Il Rev. Parroco è un grande mutilato di guerra, ferito varie volte, gli hanno asportato 5 costole che conserva ancora in una bottiglietta. E' entusiasta dell'Italia e del Duce Benito Mussolini e dei suoi soldati: li ha conosciuti in Francia, quando hanno combattuto assieme ai francesi contro la Germania, poi sul Carso con le truppe francesi venute in Italia, c'era anche lui. Dopo la guerra fu per 4 anni a Barcellona nella Spagna e perciò segue alla radio con assiduità le sorti di Franco e dei Nazionali. Egli si augura che tra l'Italia e la Francia ritornino i buoni rapporti d'un tempo perchè «l'anima francese è unita all'Italia; il popolo francese vuol bene al popolo italiano». Egli si trova qui da appena cinque mesi. *Arnot* conta mille abitanti, in estate vi sono altrettanti villeggianti, la più gran parte da Nizza. Ha l'aspetto di una cittadina. Vi sono duecento italiani abitualmente residenti. E' una parrocchia che si distingue per la sua carità. Ogni anno si raccolgono in media oltre dodicimila franchi di offerte ordinarie senza contare le straordinarie.

Al mattino alle 4 ci attende il camion, l'autista è un perfetto italiano residente qui da molti anni. Dopo un'ora e mezzo di viaggio il camion si ferma... ci ha raggiunto un'auto. Era il padrone delle due guide e degli altri boscaioli di Colmars che si recava sul lavoro, un segno convenzionale tra gli autisti ed ecco che in pochi secondi ci troviamo tutti e tre passati dal camion all'auto. Voglio dare una mancia al cortese autista che ci ha portato fin qui ma rifiuta assolutamente. In meno di mezz'ora l'auto ha divorato oltre 20 chilometri ed eccoci sul lavoro dei nostri boscaioli. Hanno appena cominciato il lavoro, immaginate la sorpresa nel vedere uscire dall'auto del padrone l'Arciprete di Lamon!

Dopo i primi saluti calorosi i due capi squadra Maschio Albino e Maschio Erminio si volgono al padrone e in francese: «Oggi facciamo festa, signor padrone!» E il padrone sorridendo: «E se verranno dei camion da Nizza per prendere il legname?». «Provvederemo noi, signor padrone, stia sicuro che faremo le cose per bene» soggiungono i capi. Intanto gli altri stanno in attesa di ordini, e questi sono precisi: «Erminio e Fiori torneranno con l'Arciprete al paese (l'avevamo oltrapassato di due chilometri), Enrico andrà ad avvisare Alba (è la Resentera Alba-Marcet dai Furiano) che c'è il nostro Arciprete... e noi presto approntiamo il legname per l'eventuale arrivo dei camion....»

Poi a cambiarsi di vestito per andare alla S. Messa!... Mai le parole del capo-squadra furono più prontamente eseguite che queste. Alle ore 9 siamo tutti in Chiesa, N. 20 lamonesi. Penso tra me: 18 anni oggi nella Chiesa di S. Giacomo a Feltre sono stato consacrato Sacerdote. Al Vangelo una breve esortazione come il cuore la dettava; al *Memento* ci uniamo spiritualmente con i parrocchiani in parrocchia che a S. Daniele si sono raccolti a pregare per l'Arciprete e con i parrocchiani emigrati che lo seguono sulle varie tappe del suo viaggio. Alle 12 ci troviamo tutti a pranzo in albergo, in una grande sala riservata. Prima la distribuzione della posta, poi la cronaca, i commenti, ecc. ecc.; dopo pranzo visita alle famiglie Maschio Vittorio e Maschio Albino che abitano a Beauvezes, 3 chilometri da Colmars. Sulla sera il congedo. Domani mattina i boscaioli si recheranno per tempo sul lavoro, stassera non trovando alloggio in casa canonica andrò all'albergo.

Per maggior comodità torno a Beauvezes. Cena col signor Maschio Albino, prendo accordi per la Santa Messa dell'indomani col signor Curato. Martedì mattina alle 4.30 le due famiglie Maschio sono in Chiesa al completo: genitori e figli, per onorare S. Anna, Madre della Madonna. Al Vangelo rivolgo le ultime esortazioni relative ai genitori e ai figli. Segue la Comunione generale. Così si chiude la terza tappa del mio viaggio.

Ma non posso trascurare anche qui di segnare a titolo di lode la generosità dei cari amici parrocchiani che affatto spontaneamente hanno voluto fare la loro offerta in parte per le spese di viaggio, in parte per le varie opere della parrocchia.

Maschio Albino franchi francesi 50; Maschio Vittorio 40; Maschio Erminio 50; Ribalta Fiori 50; Maschio Luigi-Frasol 50; Malacarne Luigi di Stefano 50; Bee

Antonio Schenela 50; Bee Giovanni 50; Malacarne Enrico 50; Resentera Alba (Marcet) 50.

Il Calendario Parrocchiale è pronto

Non è uno dei tanti calendari che si possono avere da ogni parte: è il calendario della famiglia

parrocchiale. Oltre che segnare i tempi e le stagioni dell'anno civile, segna le feste della Chiesa e i giorni di penitenza; segna le ricorrenze proprie della Diocesi e della Parrocchia secondo le tradizioni dei nostri vecchi. Di qui il dovere di tutti di collocarlo in un posto ben visibile.

Verrà donato a tutte le famiglie, ma sarà gradita ogni offerta.

Dal Diario Parrocchiale

Settembre

(Continuazione: Vedi «Sentinella» di ottobre)

Domenica 11 Settembre. — Il Sig. Podestà, dietro comunicazione di S. E. Mons. Vescovo, convoca tutti i capifamiglia di S. Donato perchè procedano alla nomina del nuovo Parroco. La votazione riesce plebiscitaria a favore del M. R. Don Luigi Perotto che da qualche tempo amministra la parrocchia come Economo Spirituale. Il signor Podestà Poletti Valentino che presiede l'assemblea, assieme al Segretario Comunale sig. Gino Sarain, rivolge la sua parola di augurio alla popolazione intera.

Pia Opera degli Esercizi Spirituali. — Nell'Istituto di Educazione si tengono due corsi di Esercizi Spirituali per gioventù femminile. Al primo, predicato dal M. R. don Luigi Perotto di S. Donato, partecipano N. 26 giovani sopra i 15 anni (11-15 settembre); al secondo diretto dall'Arciprete N. 38 giovanette dai 13 ai 15 anni (25-29 settembre). Tutte, maggiori e minori, hanno trovato presso le Rev. Suore una ospitalità e una assistenza materna.

Martedì 20: Ricorre il 25.º della Prima Messa di Mons. Giulio Gaio. — Fra l'esultanza della Diocesi, la nostra parrocchia ha dei titoli particolari per essere in prima fila. Al mattino, assieme alle Associazioni Cattoliche, molti offrono la S. Messa e la S. Comunione per il festeggiato e partecipano al Canto del Te Deum.

Il Consiglio Parrocchiale invia un telegramma a nome di tutta la parrocchia al festeggiato.

In mezzo ai Pastori. — Prima di lasciare la parrocchia anch'essi si raccolgono a fraterna riunione in casa Canonica. Una prima rappresentanza la domenica 18, il gruppo più completo domenica 25 settembre dopo il Vespere. Si può immaginare quale l'ordine del giorno. «La lingua batte dove il dente duole»; è sempre così: i pastori parlano del loro gregge, delle vicende nelle varie stagioni, del prezzo della lana ecc.; l'Arciprete si preoccupa della loro anima, dell'educazione dei figli per i mesi di vita nomade, dell'adempimento del Precetto Pasquale ecc. La riunione si chiude con soddisfazione di entrambe le parti.

L'ultima settimana di settembre. — E' una settimana di grande movimento. Il Duce sarà a Belluno sabato 24, domenica 25 passerà per Feltre. In paese fervono i preparativi per il trasporto di circa 500 organizzati a Belluno. La radio ci trasmette i discorsi politici del Duce a Trieste; a Padova, Belluno, Vicenza, Verona; tutti ascoltissimi da grande folla. Si attende ansiosamente l'arrivo della posta per leggere il giornale. Sono voci di guerra sempre più gravi che giungono d'ogni parte. I nostri parrocchiani scrivono dalla Francia cose allarmanti. Alcuni si affrettano a rientrare in Patria. A Metz, a Parigi i Consolati sono assediati da una folla di emigrati che vogliono aggiornare i loro passaporti. La guerra si prevede prossima;

la mobilitazione in Francia è accompagnata da un'atmosfera di giudizi più simpatici verso degli italiani. L'annuncio del viaggio del Duce a Monaco dà materia ad ogni conversazione per tutta la giornata del 29. Sulla sera dello stesso giorno tutti gli apparecchi radio sono circondati da molta gente desiderosa di ascoltare il messaggio per la pace del S. Padre. La trasmissione, più o meno chiara a seconda degli apparecchi ci rivela l'ora tragica che attraversa il mondo. Però l'offerta suprema della vita che fa il S. Padre al Signore per conservare la pace al mondo, le preghiere che da ogni parte della terra si elevano al Dio delle misericordie, la riunione a Monaco dei grandi capi di Stato, delle quattro maggiori nazioni di Europa fanno sperare. Finalmente il 30 mattina arriva l'annuncio dell'accordo firmato a Monaco nella notte precedente. Ed è un respiro grande che tutti traiamo dal fondo del cuore finora turbato e sospeso. Il canto del «Te Deum» che innalzeremo al Signore dirà tutta la nostra riconoscenza al Signore, e agli uomini che hanno cooperato per dissipare gli orrori della guerra imminente.

Nuove nomine. — Verso la fine di settembre il sig. Ezio De Battisti ufficiale postale lasciava questa sede per recarsi ad Abbazia (Fiume).

Al suo posto succede il nuovo titolare nella persona del sig. Pertile Pietro.

Così a comandare la stazione dei RR. CC. dopo un interim di due mesi, al maresciallo sig. Fantini viene a succedere il Brigadiere sig. Righi Francesco. A chi parte e a chi arriva la «Sentinella» presenta i suoi vivi auguri.

Ottobre

Ottobre 3. — Si inaugurano i «Corsi Premilitari». Vi debbono partecipare tutti i giovani delle classi 1918, 1919, 1920. Le istruzioni si fanno ogni sabato nel pomeriggio.

Sabato 8. — Nella Segreteria del Municipio si raduna il Comitato Antiblasfemo per un O. d. G. molto importante: 1. Il bilancio 1938. Esito della sottoscrizione pro alunni vincitori Concorso su l'Educazione, e festa della premiazione finale (11 novembre);

2. L'apertura del nuovo anno scolastico (17 ottobre);

3. Varie.

Fra le varie c'è la lettura di una lettera scritta dai «campioni del Grappa» al Comitato, in ringraziamento della indimenticabile passeggiata.

Domenica 9. — Apertura della Settimana della Madre. Dopo la parte religiosa in S. Daniele, le madri si raccolgono nel salone «Casa delle Scuole» dove parla la propagandista nazionale sig.na Arna Ghirardi. Per tutta la Settimana si susseguono le lezioni tenute dalla sig.na Ghirardi aiutata dalla sig.na Maestra Bee Maria. La chiusa di domenica 16 ha dimostrato che la Settimana è stata molto apprezzata.

Lunedì 10. — Il Clero del Vicariato si raccoglie a Servo di Sovramonte per l'ultima Congregazione annuale.

Giovedì 13. — La Rev.ma Provinciale delle Suore della B. Capitania passa per la visita annuale alle due Comunità dell'Istituto e della Casa Charitas.

Lunedì 17. — Solenne Funzione di apertura dell'anno scolastico. Oltre a tutto il corpo insegnante spiccava la presenza delle Autorità Comunalì.

S. E. Mons. Vescovo a Lamon per la Cresima (22-24 Ottobre)

Giunse in auto verso le ore 5 di sabato sera 22 ottobre. Circa 200 fanciulli attendono in Chiesa. Appena disceso dall'auto si incontra con due piccoli cresimandi che gli offrono due mazzi di fiori simbolici a nome di tutti i bimbi della parrocchia. Indi S. E. Mons. Vescovo, preceduto dal piccolo Clero in divisa, entra in Chiesa, ove l'Arciprete, esposto il SS.mo e impartita la Benedizione Eucaristica, presenta a S. E. i 200 cresimandi assicurandolo che da lungo tempo essi attendevano questo giorno e, finalmente, in quel momento pregustavano tutta la gioia del domani. S. E. Mons. Vescovo si degnava di rivolgere il suo amabile saluto a quella turba di innocenti, dicendosi lieto di quel primo incontro, mentre li assicura che l'in, domani essi vedranno e gusteranno la bontà e la maestà di Dio.

La fine delle parole di S. E. viene salutata da un canto di gioia che continua a lungo fino a che S. E. è uscito di Chiesa.

Il diario di Sua Eccellenza a Lamon

Domenica 23. - Celebra alle ore 6. Spiega il S. Vangelo e distribuisce la S. Comunione.

Alle ore 9, assiste alla S. Messa della Cresima e tiene un forte discorso di occasione sul tema: «La Fede - Necessità della Fede per salvarsi - I principali pericoli del nostro tempo».

Amministra poi la S. Cresima a circa 300 fanciulli e di nuovo parla ai padrini, ai genitori e ai fanciulli stessi.

Alle ore 2 pomeridiane visita le classi maschili di catechismo riunite nel salone della Casa delle Scuole. Alle ore 3 passa in Chiesa, ove assiste ai SS. Vespri e distribuisce i diplomi (N. 188) agli alunni promossi dalle classi 3a e 6a.

Dopo le funzioni, in Casa Canonica, riceve alcune visite. Alle ore 19 nella Sala superiore della Casa delle Suore si trova riunito al completo il Comitato Antiblasfemo.

S. E. Mons. Vescovo quasi fosse al principio della laboriosa giornata si intrattiene in amabile conversazione mostrando la sua compiacenza nell'apprendere ciò che il Comitato aveva svolto durante l'anno scolastico.

Lunedì 24. — Celebra la S. Messa a S. Daniele alle ore 6. Alle ore 8 fa visita all'Istituto d'Educazione e all'Asilo Infantile. Alle ore 9 riceve gli ossequi dei Dirigenti dell'Azione Cattolica. Intanto sono giunti i Rev.mi Parroci di Arina, San Donato e di tutto il Sovramonte per un atto di omaggio.

Alle ore 10.30 fa ritorno alla sede di Feltre.

27 ottobre. - I produttori di uva sono invitati alla denuncia dinanzi ad apposito incaricato presso l'albergo Facchin. Però nessuno si turba dato che se ne riconosce l'uso di famiglia in ragione di due ettolitri di vino a testa.

28 ottobre. - *Commemorazione della Marcia su Roma.* Alla Funzione religiosa in S. Daniele si dà carattere di suffragio per tutti coloro che sono caduti per l'ideale della Patria: nella guerra Europea, nella Marcia su Roma, nella guerra d'Africa, i Legionari di Spagna. Assistono in posti distinti le Autorità, sono al completo con i loro

Gagliardetti le Associazioni patriottiche, le scolaresche pure con vessilli e molto popolo.

Bella coincidenza: è presente, in divisa da Legionario, il signor Caio Giuseppe di Domenico (Bottesela) tornato il 26 corrente dalla Spagna dopo 13 mesi di fronte. Dopo la Funzione in Chiesa il corteo si porta al Monumento dei Caduti dove vengono deposte ricche corone di fiori.

LA SANTA CROCIATA

(continuazione «Sentinella» di Ottobre)

L'assemblea di Zavena

Giovedì 31 marzo 1938. - Quando giungono i 14 Membri del Comitato i capifamiglia di Zavena, Col Vigne, Oltra sono già pronti; oltre una sessantina di presenti, qualcuno ha mandato la sua adesione giustificando l'assenza.

Il tema: «Tutti contro la bestemmia!» «Impegnamoci tutti nella educazione della gioventù!».

Parlano l'Arciprete, il dott. Susin, il dott. De Lena, il signor Bellotto Luigi, il Vice Podestà signor Tullio Tandura, il Segretario Comunale, il Brigadiere dei RR. CC. signor Fantini.

Si parla di cose molto pratiche, anche di igiene, di galateo nelle famiglie. Non bastano i maestri nelle scuole, ma i genitori devono far da maestri essi pure!... Si prospetta anche il problema della scarsità dell'acqua e della necessità dell'acquedotto per la frazione di Zavena.

Il tema è scottante e la formula per risolverlo è racchiuso in quel motto: «L'unione fa la forza». Il Comune verrà incontro nei limiti del possibile purchè trovi la popolazione interessata tutta compatta nel fare la sua parte. Si esprime un grazie alle due insegnanti per l'opera che svolgono nella scuola e ci si dà reciprocamente l'arrivederci.

La seduta aperta alle 17.50 è tolta alle 19.

L'assemblea di Pian del Vesco

Giovedì 7 aprile 1938.

La popolazione di Pian del Vesco è tutta presente: è degno di nota che sono numerosi quelli di Cies, Ponteserra e Prese. Essendo incapace di contenere tanta gente l'aula scolastica, è stato preparato altro locale più ampio al «Col de la Cros». Il signor Podestà spiega le ragioni che lo hanno indotto a dare il più forte impulso alla lotta contro la bestemmia e il turpiloquio: «L'onore del paese, troppo spesso ingiustamente leso per la volgarità di pochi, la cooperazione che urge portare all'opera degli insegnanti delle scuole da parte dei genitori e della pubblica Autorità; il nuovo clima spirituale in cui viviamo per opera del Duce che ha voluto il Concordato con la Chiesa e col Papa; sono tre motivi che ci hanno raccolti e animati ad intraprendere questo piano di propaganda... Ed io come Podestà, per quanto conosco la mia insufficienza, faccio appello ai miei colleghi qui presenti e a tutta la popolazione perchè tutti mi aiutino a continuare su questo cammino per il bene comune».

Dopo un generale applauso alle parole del sig. Podestà, dette con la più intima convinzione, parlò il signor Brigadiere riferendo (senza ledere il segreto d'Ufficio) due episodi recenti, avvenuti fuori del paese, ma dove sono implicati cittadini del nostro Comune. Il primo è avvenuto da pochi giorni a Sorriba di Sovramonte, protagonista un cittadino lamone; il secondo relativo ad una contravvenzione fatta in provincia di Rovigo in seguito a bestemmie provocate da ubbriachezza e

accompagnate da baruffe. «Oltre che il buon nome — dice il signor Brigadiere — ne va di mezzo anche la borsa».

Il signor Susin farmacista rispose alle più comuni obiezioni che si sogliono portar in campo da quelli che hanno il maledetto vizio della bestemmia, e lo fece con tale praticità di esempi e di immagini che tolse ogni pericolo di stanchezza all'assemblea fittissima degli uditori.

Il signor dottor De Lena illustra poi il *Concorso su l'educazione*: quello che esso si propone di ottenere e quello che tutte le famiglie devono fare per la sua buona riuscita. I 13 membri del Comitato presenti riportano da questa riunione la più bella impressione, avendo notato una attenzione caratteristica.

La maestra poi in seguito interpretando il desiderio della popolazione di tutta quella zona faceva giungere al Comitato l'espressione della piena soddisfazione generale.

La pagina degli Emigranti

A tutti gli assenti dalla Parrocchia

nel desiderio che questo numero della «Sentinella» vi raggiunga in qualunque parte vi troviate, vi mando gli auguri più vivi per il S. Natale e per il nuovo anno! Che la grazia di Nostro Signore sia sempre con voi e con tutti i vostri cari.

Così sia.

Dalla Germania

Il gruppo di parrocchiani partiti venerdì 9 settembre u. s. lavorano tutti insieme in una grandiosa fabbrica di automobili. Sono trattati bene sul lavoro, sul vitto e sull'alloggio. Trovandosi però senza possibilità di adempiere anche ai più gravi doveri religiosi perchè non vedono nè Chiesa, nè sacerdoti, ricordano sempre le tradizioni della loro Patria.

La parrocchia che non dimentica nessuno dei suoi figli lontani li segue con la preghiera continua e fervente.

Gli orrori della Spagna rossa

Sono raccontati dal Legionario Gaio Giuseppe tornato l'ottobre scorso dopo 13 mesi di fronte.

Sarebbero cose incredibili se non fossero raccontate da chi ha visto coi propri occhi e toccate con le proprie mani. Sono confermate da molte fotografie che egli ha recato seco.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Antonio Slongo, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno